



## IL PALLONCINO GIANNI GIRAMONDO

*In questo racconto, un palloncino, di nome Gianni, stufo di essere sempre rinchiuso nella bottega di un pittore, pensò di scappare e andare in giro per il mondo, insieme alle farfalle, agli uccelli e ai bambini, attraverso montagne e paesi, diventando così un bel GIRAMONDO.*

Un pittore del mio paesino dipinge con pennello, colori e armonia tutto quello che gli va. Un palloncino bianco come la neve tutto spaventato, sta fermo come fosse in prigione, aspettando di essere colorato.

Ma ecco! Il gatto del pittore, Giocherellone, grande e cicciottello, fa in continuazione ogni tipo di scherzetto perché solo lui vorrebbe essere dipinto.

Il palloncino allora cosa fa? Non ne vuole più sapere delle urla del padrone e di essere arruffato da quel gatto pazerello che ogni giorno combina tanti pasticci con tutto quello che si trova davanti.

Dalla finestra, allora, scappa fuori, a cercare pace e libertà, in un bel mondo di bontà.

Il palloncino Gianni Giramondo scappa subito fuori, tutto colorato e contento, circondato da farfalle, fiori e uccellini, come un fiore in mezzo ai fiori, come un grande re, volando leggero, unico protagonista di quel silenzio.

E c'è Giocherellone, adesso triste e solo, senza amici né compagnia, che sogna di essere anche lui un gatto giramondo.

Viaggia e vola dappertutto Gianni Giramondo, senza colore, gli sembra di aver trovato quel bel mondo di libertà che aveva tanto desiderato: cavalli che girano come trottole, bambini ridono felici e contenti e si rincorrono saltando. Torri, castelli colorati, ruscelli, colline, monti e valli, e poi quella grande ruota che a ognuno lascia toccare un bel cielo colorato da fuochi d'artificio.

“Chi saranno quelli laggiù? Fratelli miei, bravi e belli, aspettatemi, vengo subito a volare in compagnia sulla terra verdeggiante, in questo cielo blu brillante, a volte caldo, a volte improvvisamente freddo”.

“Ohi, ohi! L'uomo cattivo mi prende! Se devo essere prigioniero e venduto in un mercato, meglio la morte, non respirare più e non stare in compagnia!”.

“Scappa, in fretta” dice una voce. “Scappate tutti”, dice qualcun'altro, “meglio solo che quest'agonia, non siamo fatti, cari amici, per stare solo in un posto, ma per volare assieme al vento, senza giorno e senza notte, a scoprire cosa c'è sopra le nuvole e dietro al sole!”.



Corre Gianni Giramondo, poi riposa un po' e si ferma, e dopo vola di nuovo felice, proprio li, in mezzo ai bambini che saliti sulla grande ruota sognano di essere anche loro un po' giramondo.

Ci sono le farfalle e le formiche, così brave e care amiche, e poi gli alberi, la frutta e gli uccellini, di tutti i tipi e di tutti i colori.

Quanti ce ne sono di questi uccellini! Questi sono i suoi migliori amici e tutti quanti vanno a baciarlo!

Baciarlo? "Oh accipicchia! Ma quel becco appuntito come un ago è la spina che mi uccide! Saranno anche amici, ma per me non sono sicuramente la migliore compagnia."

"Meglio i fiori, meglio i colori e i profumi di tutti i tipi. Questa sì che è una bella vita, sempre festa e felicità, e tutto attorno gioventù!"

"Ti ricordi il pittore? Mi voleva sempre fermo per fare di me un quadro da mettere in mostra davanti alla gente, attaccato su una parete. Sarebbe stato un destino davvero triste!"

Meglio così, solo e in libertà, girando per il mondo e continuando a volare veloce sopra ogni paese, sopra le nuvole, la luna e il sole, andando in giro fino a quando ne sarò capace, ascoltando e curiosando tutto, e per sempre andrò cantando: "Non ho padrone e me ne vanto, non devo niente a nessuno, canto, e vado dove voglio!"

L BALON JAN BONDERNON  
racconto di Diego Corraïne  
disegni di Pia Valentinis  
traduzione di Fabio Chiocchetti

Istitut Cultural Ladin  
"Majon di Fascegn"  
1992